

COMUNICATO STAMPA**IL TRIBUNALE DI ROMA RICONOSCE LA CONDOTTA ANTISINDACALE DI E.N.A.C. NEI CONFRONTI DI CIDAFC – SEZ. SICUREZZA TRASPORTI**

Grande successo di **CIDA Funzioni Centrali – Sez. Sicurezza Trasporti** nei confronti di **ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile)** contro cui era stato presentato ad inizio gennaio **ricorso urgente per condotta antisindacale ex art. 28 dello Statuto dei lavoratori**.

Il **Tribunale di Roma**, nello specifico la quarta sezione Lavoro, il **27 febbraio scorso** ha infatti **riconosciuto il comportamento antisindacale di ENAC** disponendo la **rimozione di ogni effetto del comportamento stesso** ed annullando contestualmente il conferimento dell'incarico attribuito ad un dirigente sindacale CIDA FC in carenza del dovuto nulla osta preventivo da parte dell'Organizzazione sindacale di appartenenza (e nonostante CIDAFC avesse comunque preventivamente diffidato ENAC dal procedere).

Più nel merito, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione degli uffici, in data 6 dicembre 2021 aveva disposto a partire dal 1 gennaio 2022 l'assegnazione di un dirigente dell'Ente, già dirigente sindacale Cida Fc – Sez Sicurezza Trasporti, ad altra sede sita in una diversa Regione rispetto alla sede precedente, senza aver richiesto prima il necessario nulla osta dall'Organizzazione sindacale di appartenenza, nulla osta comunque ad ogni buon fine formalmente negato in data 9 dicembre 2021 da CIDAFC.

ENAC ha ritenuto di poter comunque procedere confermando il proprio provvedimento costringendo quindi CIDAFC a presentare presso il Tribunale di Roma ricorso urgente per condotta antisindacale ex art. 28 dello Statuto dei lavoratori, a seguito del quale **in data 27 febbraio 2022 è stata formalmente riconosciuta la ragione dell'Organizzazione sindacale** ricorrente disponendo **l'immediato annullamento del provvedimento contestato e la rimozione del comportamento antisindacale posto in essere da ENAC**.

Il rispetto della rappresentanza sindacale, di TUTTE le rappresentanze sindacali, passa anche dal presidio legale della posizione dei dirigenti sindacali.

E' quindi importante il segnale che viene dato con questa decisione giurisprudenziale al mondo delle relazioni sindacali e che si rivolge in particolare a tutte quelle Amministrazioni pubbliche che, soprattutto nel periodo più recente, troppe volte tendono ad agire senza rispettare gli istituti contrattuali noncuranti dell'esigenza primaria costituita dal mantenimento di corrette relazioni sindacali al proprio interno.

Il rispetto delle regole, la capacità di confronto ed il rispetto della dignità dell'attività sindacale non sono infatti solo un metro importante per giudicare lo "stato di civiltà" di un Paese, ma, a livello strettamente aziendale, sono anche elementi essenziali alla base del perseguimento del miglior benessere organizzativo e del clima lavorativo ottimale senza il quale è assolutamente impossibile il raggiungimento di obiettivi concreti realmente efficaci e di qualità.